

«A Castel Volturno non serve un centro per i rimpatri, quei 43 milioni vengano usati per aiutare questo territorio»

«A Castel Volturno non serve un centro per i rimpatri, quei 43 milioni vengano usati per aiutare questo territorio»

12 maggio 2026

Diverse associazioni e anche la Chiesa contro la decisione del governo di costruire un Cpr nella città che ha la maggiore presenza di residenti di origine straniera

Daniele Stefanini / Agtw / CorriereTv

A Castel Volturno, comune in provincia di Caserta tra i più alti per l'indice Ivsm (Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale), il governo ha intenzione di costruire un **Centro di permanenza per il rimpatrio**, anche conosciuto con l'acronimo Cpr.

Nel bando pubblico, recentemente online su Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, si legge che **il progetto costerebbe 43 mln di euro**. La notizia, caduta dall'alto sul territorio domiziano dalla Prefettura al Comune, ha mobilitato le varie realtà associative che da sempre lavorano con i migranti e la chiesa con il Vescovo di Caserta Mons. Pietro Lagnese.

Castel Volturno conta 30mila abitanti, è la città italiana a registrare la maggiore presenza di residenti di origine straniera. Secondo i dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2023, sul territorio castellano risiedono 5328 immigrati regolari, dato che equivale al 16,93% dell'intera popolazione (29524).

Durante la giunta del sindaco Petrella (2019-2024) **il Comune ha cercato di fare una stima del numero degli immigrati irregolari sul territorio.** Essendo un'operazione quasi contraddittoria, ovvero contare persone che a tutti gli effetti per l'amministrazione non esistono, si è pensato di farlo indirettamente: la misurazione della quantità di spazzatura prodotta sul suolo dell'intero paese, confrontandola poi con i valori medi di altri comuni che presentano un numero di abitanti simile a quello della città del litorale domiziano. La stima di questa ricerca è stata di un numero pari a **21mila "invisibili"**.

"Come dice Papa Leone, gli immigrati sono spesso trattati peggio degli animali" dice il Mons. Lagnese, tra i primi a opporsi a quest'idea di progetto. Gli fanno eco in tanti, come Antonio Casale del Centro immigrati Fernandes che 30 anni lavora con i migranti a Castel Volturno: "Dopo che non siamo entrati nel Decreto Caivano, tutto ci saremmo aspettati fuorché 43mln di euro fossero destinati a questa opera (CPR) **inutile e dannosa. Qui abbiamo esigenze basilari.**"

Sulla stessa linea **Emergency** - la Ong fondata da Gino Strada la cui missione è di garantire il diritto alla cura come fondamentale diritto umano - che, attraverso il suo coordinatore Sergio Serraino sul territorio dice: "Abbiamo constatato quanto il regime detentivo all'interno dei Cpr impatti sulla salute delle persone che li vengono rinchiusi".

I Cpr sono luoghi di detenzione temporanea ai fini del rimpatrio della persona soggetta a provvedimento di espulsione dall'Italia. La persona interessata può essere detenuta al massimo per 18 mesi. Dopo questo periodo se non è stato possibile attuare il provvedimento di espulsione, il detenuto deve essere rilasciato con un "foglio di via" e deve lasciare il paese entro una settimana.

Sul territorio nazionale ce ne sono 10 - Milano, Gradisca d'Isonzo (Go), Ponte Galeria (Roma), Palazzo San Gervasio (Pz), Macomer (Nu), Brindisi, Bari, Trapani, Caltanissetta e Torino -. Dal 2024 il governo italiano dispone di un CPR in più da 144 posti a Gjader, in Albania. Finanziato con 170 mln di euro di soldi pubblici.

Secondo i dati del Tavolo asilo e immigrazione (Tai) presentati a gennaio 2026, la complessità dei Cpr potrebbe contare di 1238 posti. La realtà è diversa perché come sostiene l' Asgi (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) il 45% di queste strutture è inagibile per mancanza di manutenzione, degrado e danni provocati dalle rivolte. Le persone ad oggi trattenute nei Cpr sono 546, numero molto inferiore alla capienza effettiva e inferiore anche di quella reale, al netto dei problemi strutturali, di 672 posti. Il governo, rappresentato da l'On. Giampiero Zinzi - Commissario regionale della Lega in Campania - si dice aperto al dialogo anche se è netto sull'intenzione: **“E' evidente che Castel Volturno ha il record nazionale di immigrati irregolari e la decisione non può che essere un Cpr”**.

Mentre il sindaco, Pasquale Marradino, che ha definito **"doccia fredda"** la notizia comunicatogli dalla Prefettura della futura opera, incontrerà il Ministro Piantedosi a metà mese per prendere visione dei dettagli del progetto.

Servizio di Daniele Stefanini-Agtw